



Prefettura di Roma

Area V bis

Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
PER INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200:
“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”

**Procter & Gamble Italia S.p.A.
Via Ardeatina, 100
Santa Palomba - Pomezia - Roma**

SOMMARIO

PREMESSA
1. SCOPO DELL'INFORMATIVA
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE
3. NATURA DEI RISCHI
4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE
5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE
6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE
7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE
7.1. Schema diramazione preallarme e allarme
8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE

PREMESSA

La Prefettura di Roma, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dello Stabilimento PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.a., sito in Pomezia (ROMA), Via Ardeatina 100 – Località Santa Palomba, ha avviato, d'intesa con il Comune di Pomezia, la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

1. SCOPO DELL'INFORMATIVA

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”, a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di Pomezia, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.a., le notizie relative all'attività svolta nello stabilimento che consiste nella fabbricazione di detergenti e prodotti chimici intermedi mediante processi di solfonazione e agglomerazione, miscelazione, controllo, essiccazione, confezionamento; incluso lo stoccaggio, l'allestimento e la spedizione di prodotti di largo consumo per la pulizia e cura della casa e della persona.

Più precisamente nel presente documento si forniscono le informazioni con riferimento a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare

- alla Prefettura (all'indirizzo protocollo.prefrm@pec.interno.it)
- al Comune di Pomezia (all'indirizzo protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it
polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it)

osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, il Comune di Pomezia si impegna ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella zona di attenzione, ovvero la popolazione, individuata dal presente Piano di Emergenza Esterna, intesa quale “zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso, così delimitata da cancelli/posti di blocco”.

Le informazioni relative alla viabilità sono indicate all'interno del paragrafo 2.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In linea generale il rischio connesso con la presenza di attività chimico-industriali è rappresentato dalla possibile fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive dagli impianti.

All'interno di un'azienda non si può escludere infatti che si possa verificare un rilascio di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico in aria, di contaminazione delle acque, di contaminazione del suolo) che può essere di pericolo per la salute o per l'ambiente.

In tal caso la popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti e sul comportamento da adottare, nonché su eventuali provvedimenti di protezione che si rendessero necessari.

In particolare, la sala operativa della Polizia Locale - Protezione Civile - 06 9100586 h.7.20 - 20.42 del Comune di Pomezia, è il punto di contatto per le informazioni alla popolazione in emergenza.

Entro i confini dell'area di danno non risultano cittadini residenti.

Nel raggio di 500 metri, risultano essere residenti n. 10 persone e non risultano pazienti diversamente abili secondo le informazioni fornite dalla competente ASL Rm 6.

In considerazione degli eventi specifici previsti dalla pianificazione del deposito PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.a., l'indicazione prudenziale di comportamento è:

“RIFUGIO AL CHIUSO”, misura di autotutela prevista in caso di incidente rilevante allo stabilimento.

Le situazioni di emergenza interne allo stabilimento sono segnalate mediante sirena:

- Il PEE è attivato a seguito di segnalazione del Gestore o suo sostituto mediante sirena dedicata. La sirena dedicata all'attivazione del PEE produce sei suoni prolungati di sirena di 20 secondi intervallati da 5 secondi di pausa.

Evento	Azione gestore	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	Allertamento	da sei suoni prolungati di sirena di 20 secondi intervallati da 5 secondi di pausa
	Cessato allarme	un suono continuo di 13 secondi

2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. A, D.M. 200/2016)

Lo Stabilimento PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.a. è sito nel territorio di Pomezia, in via Via Ardeatina 100 (Località Santa Palomba), ed è costruito su un'area di forma rettangolare della superficie complessiva di 359.789 m².

Coordinate piane in Gauss-Boaga (riferite all'ingresso dello stabilimento GH2 con presidio H24)

1798344.47 Est

4622331.40 Nord

Coordinate WGS 84 (riferite all'ingresso dello stabilimento GH2 con presidio H24)

12.584801 Longitudine

41.696757 Latitudine

Nelle immediate vicinanze dello stabilimento è presente lo stabilimento CHIMEC in via dell'Informatica n°5 , attività soggetta al D.Lgs. 105/2015.

In un raggio di 500 metri sono inoltre presenti:

- Ardeatina Immobiliare srl
- Kiwi srl
- Martes SpA
- Errebian SpA
- Gaiae II srl
- Ecoimballaggi srl
- Trate Sud srl
- Ev. Condizionamento
- Toria srl
- Pallets
- Ast Arredo Urbano s.r.l.
- Geodis Logistics
- Ceva s.r.l.
- Escas s.r.l.
- Johnson & Johnson S.p.A.

Infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.

Nome	Distanza (m)
Linea ferroviaria Roma – Napoli	300-400
Sito interporto Santa Palomba s.r.l.	1500
Stazione ferroviaria di Pomezia / Santa Palomba	1300
Via Ardeatina (CMRC)	
Via di Valle Caia (breve tratto compreso tra via Ardeatina e la sottostazione elettrica)	

RISCHIO CERAUNICO

La frequenza media di fulminazioni a terra nella zona in cui è ubicato lo stabilimento è pari a 2,89 fulmini/anno/km2.

RISCHIO NATECH

Rischio idrogeologico

In riferimento ad allagamenti e/o inondazioni, la posizione del sito risulta lontana da fossi demaniali o corsi d'acqua in genere e, data la morfologia del terreno, anche lo straripamento del più vicino fosso non è in grado di provocare inondazioni dello stabilimento, tanto meno provocare effetti negativi ai fini della sicurezza sulle installazioni ubicate nello stabilimento.

A giustificazione di quanto affermato, il sito, fin dalla sua realizzazione (ultracinquantennale), non ha mai subito effetti negativi sulla sicurezza delle sue installazioni derivati da eventi sismici, trombe d'aria, fulmini, allagamenti e/o inondazioni.

Negli ultimi anni non si sono verificate inondazioni tali da creare problemi allo stabilimento e non si sono registrati fenomeni distruttivi causati da trombe d'aria.

Rischio sismico

Il Comune di Pomezia è classificato nella Zona 2B di sismicità, in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e alla Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio" in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03.

In riferimento a moti tellurici, dalle registrazioni IGV degli ultimi 20 anni relative ad un'area con raggio di circa 10 km attorno allo stabilimento, sono segnalati tre casi:

- evento del 22.08.2005 che ha interessato la costa laziale (Roma), caratterizzato da un Mw pari a 4,6
- evento del 23.08.2005 che ha interessato la costa laziale (Roma), caratterizzato da un MI pari a 2,1
- evento del 03.11.2007 che ha interessato la costa laziale (Roma), caratterizzato da un MI pari a 2,5

Viabilità'

I Cancelli Viabilità Soccorsi sono cancelli di supporto alla viabilità dei soccorsi, da attivare quindi per facilitare l'arrivo dei soccorsi presso l'area interessata dall'evento

I Cancelli V.S. sono cancelli di supporto alla viabilità dei soccorsi, da attivare quindi per facilitare l'arrivo dei soccorsi presso l'area interessata dall'evento

- I Cancelli Zona Bianca sono cancelli per la chiusura della zona bianca.

Per un maggior dettaglio vedere il KMZ.

NOTA: Il file in formato KMZ è facilmente visualizzabile tramite qualsiasi apparecchio androide.

CANCELLI	OBIETTIVO
CANCELLO I principale - su via Ardeatina - Rotatoria via Ardeatina-SP101a	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla viabilità dei soccorsi
CANCELLO II principale - su SP101a - Rotatoria via Ardeatina-SP101a-	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO III principale - su SP101a - Incrocio via Cesare Fiorucci - SP101a	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO IV principale - su SP101a - Incrocio via delle Monachele - SP101a	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO V principale - su SP101a - Incrocio SP95b - SP101a	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO VI principale - su SP95b - Incrocio SP95b - SP101a	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO VII principale - su via delle Monachele - Incrocio via delle Monachele - SP95b	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO VIII principale - via Campobello	Viabilità Soccorsi cancelli di supporto alla Viabilità dei Soccorsi

Incrocio via della Maggiona – via Campobello	
CANCELLO IX principale	Viabilità Soccorsi
-	cancelli di supporto alla Viabilità dei
su via della Maggiona	Soccorsi
-	
Incrocio via della Maggiona – via Federico Fellini	
CANCELLO X principale	Viabilità Soccorsi
-	cancelli di supporto alla Viabilità dei
su via Federico Fellini e via Cincinnato	Soccorsi
-	
rotatoria via della Maggiona – via Federico Fellini	
CANCELLO XI principale	Viabilità Soccorsi
-	cancelli di supporto alla Viabilità dei
su SP93b	Soccorsi
-	
Incrocio SP93b via di Valle Caia – SP95b	
CANCELLO XII principale	Viabilità Soccorsi
-	cancelli di supporto alla Viabilità dei
su SP93b via di Valle Caia	Soccorsi
-	
Incrocio via Cancelliera – SP93b via di Valle Caia – via Ardeatina	
CANCELLO XIII principale	Zona Bianca
-	cancelli restrizione Zona Bianca
incrocio Via Ardeatina - via dell'informatica	
CANCELLO XIV principale	Zona Bianca
-	cancelli restrizione Zona Bianca
incrocio Via Ardeatina - via dei Crochi	

2.1 Attività svolta nello stabilimento

Fabbricazione di detergenti e prodotti chimici intermedi mediante processi di solfonazione e agglomerazione, miscelazione, controllo, essiccazione, confezionamento; incluso lo stoccaggio, l'allestimento e la spedizione di prodotti di largo consumo per la pulizia e cura della casa e della persona.

Le materie prime sono stoccate presso parchi serbatoi esterni e trasferite verso i reparti di produzione attraverso linee di trasferimento con l'ausilio di pompe di rilancio.

Durante le attività produttive gli impianti generano emissioni in atmosfera convogliati mediante camini identificati ed autorizzati secondo la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento.

I reflui provenienti da attività industriale come pure i reflui meteorici e sanitari, sono preventivamente sottoposti a trattamento chimico – fisico, biologico e di fito depurazione prima di essere immessi negli scarichi idrici autorizzati nella suddetta AIA di stabilimento, che sversano su corpo idrico superficiale denominato “Fosso Secco”.

3. NATURA DEI RISCHI (art. 3, comma 3, lett. B, D.M. 200/2016)

Il Deposito, classificato di “Soglia Superiore” ai sensi del D.lgs. 105/2015, è soggetto a Notifica di cui all’art. 13 e alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 15 del citato decreto legislativo, per effetto del superamento dei limiti di soglia delle categorie di sostanze riportate nell’allegato I del D.lgs. 105/2015.

Evento	Frequenza scenario (eventi/anno)	Localizzazione
Incendio nel serbatoio zolfo fuso	$1,42 \times 10^{-8}$	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio di gas solforici (SO ₂ in prevalenza con presenza SO ₃) dal “camino caldo” – foro DN25	1×10^{-4}	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio di gas solforici (SO ₂ in prevalenza con presenza SO ₃) dal “camino caldo” – rottura totale	6×10^{-6}	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio SO ₂ /SO ₃ da camino caldo per disservizio refrigeranti	$3,02 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio SO ₂ causa random da linea DN300	$1,07 \times 10^{-7}$	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio SO ₂ /SO ₃ causa random da linea DN300 da torre catalitica	$1,96 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio SO ₂ /SO ₃ da scrubber	$1,485 \times 10^{-3}$	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio etanolo per rottura flessibile da cuase operative e impiantistiche durante scarico autocisterna	$1,00 \times 10^{-11}$	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio etanolo per rottura flessibile (“random”) durante scarico autocisterna	$6,2 \times 10^{-7}$ diametro pozza < 10 m	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
	$3,1 \times 10^{-6}$ diametro pozza > 10 m	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio etanolo per rottura tubazione random	$2,85 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
Rilascio metano da tratto DN150 fuori terra della rete di distribuzione di stabilimento	$1,37 \times 10^{-5}$	Aree di danno interamente all’interno dello stabilimento
	$1,81 \times 10^{-6}$	Aree di danno interamente

		all'interno dello stabilimento
Rilascio metano da tratto fuori terra DN100 della rete di distribuzione di stabilimento	2,80 x 10-5	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
	3,72 x 10-6	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio metano da tratto fuori terra DN80 della rete di distribuzione di stabilimento	3,50 x 10-5	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
	4,65 x 10-6	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente (movimentazione cubitainer o pallet)	3,00 x 10-8	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio accidentale di sostanze pericolose per l'ambiente (da tubazioni e raccordi, "random")	2,50 x 10-7	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento
Rilascio da bombolette e innesco	1,5 x 10-7	Aree di danno interamente all'interno dello stabilimento

Non sono presenti scenari incidentali che hanno impatto all'esterno dello stabilimento.

Non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di attesa.

3.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

In riferimento agli scenari sopra riportati, si presenta la tabella di dettaglio che descrive gli effetti potenziali sulla salute umana e sull'ambiente per i soli eventi considerati credibili ovvero con frequenza di 10-6 eventi / anno

Evento	Effetti potenziali sulla salute umana	Effetti potenziali sull'ambiente
Rilascio di gas solforici (SO2 in prevalenza con presenza SO3) dal "camino caldo" – foro DN25	Tossico per inalazione. Il contatto con la pelle, in particolare in ambiente umido, può provocare ustioni da acido	In caso di emissione in atmosfera possibili fenomeni di pioggia acida comunque limitati nel tempo e principalmente all'interno dei confini dello stabilimento
Rilascio SO2/SO3 da camino caldo per disservizio refrigeranti	Tossico per inalazione. Il contatto con la pelle, in particolare in ambiente umido, può provocare ustioni da acido	In caso di emissione in atmosfera possibili fenomeni di pioggia acida comunque limitati nel tempo e principalmente all'interno dei

		confini dello stabilimento
Rilascio SO ₂ /SO ₃ da scrubber	Tossico per inalazione. Il contatto con la pelle, in particolare in ambiente umido, può provocare ustioni da acido	In caso di emissione in atmosfera possibili fenomeni di pioggia acida comunque limitati nel tempo e principalmente all'interno dei confini dello stabilimento
Rilascio metano da tratto DN150 fuori terra della rete di distribuzione di stabilimento	Il metano non ha effetti sulla salute umana. Poiché il rilascio accidentale è ipotizzato in aree esterne non sussiste l'eventualità di formazione di atmosfere sature che può determinarsi, invece, in spazi chiusi.	In caso di rilascio in atmosfera si possono avere danni da effetto serra con fenomeni comunque limitati nel tempo principalmente all'interno dei confini dello stabilimento
Rilascio metano da tratto fuori terra DN100 della rete di distribuzione di stabilimento	Il metano non ha effetti sulla salute umana. Poiché il rilascio accidentale è ipotizzato in aree esterne non sussiste l'eventualità di formazione di atmosfere sature che può determinarsi, invece, in spazi chiusi.	In caso di rilascio in atmosfera si possono avere danni da effetto serra con fenomeni comunque limitati nel tempo principalmente all'interno dei confini dello stabilimento
Rilascio metano da tratto fuori terra DN80 della rete di distribuzione di stabilimento	Il metano non ha effetti sulla salute umana. Poiché il rilascio accidentale è ipotizzato in aree esterne non sussiste l'eventualità di formazione di atmosfere sature che può determinarsi, invece, in spazi chiusi.	In caso di rilascio in atmosfera si possono avere danni da effetto serra con fenomeni comunque limitati nel tempo principalmente all'interno dei confini dello stabilimento

4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE (art. 3, comma 3, lett. c, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.a., oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco ovvero all'obbligo ad assolvere agli adempimenti di prevenzione incendi ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 e del decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, è soggetto anche all'applicazione del D.lgs. 105/2015 in qualità di stabilimento di soglia superiore.

Ai sensi della normativa vigente, il deposito dispone di un Piano di Emergenza Interno (PEI) per gli scenari incidentali credibili che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è attuato da una squadra di intervento costituita da personale in turno abilitato con appositi corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta a impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale tra quelli riportati al capitolo 3 o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico e gestionali:

- progettazione degli impianti e delle attrezzature secondo le norme vigenti e i principali standard internazionali;
- tutti i serbatoi sono posizionati all'interno di bacini di contenimento dimensionati per contenere il prodotto in caso di rilascio;
- attività di movimentazione di cubi e polybottle contenenti prodotti pericolosi per l'ambiente effettuate sempre in aree digate;
- programma di controllo e manutenzione periodico di tutte le apparecchiature;
- adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza Integrato che prevede procedure e istruzioni operative per la gestione delle operazioni di movimentazione e stoccaggio dei prodotti pericolosi;
- piano di informazione, formazione ed addestramento del personale.

5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE (art. 3, comma 3, lett. d, D.M. 200/2016)

L'Unità di Crisi, presieduta dal Prefetto di Roma, o da un suo delegato, è composta come segue:

- Questura;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Regione Lazio;
- ARES 118;
- Croce Rossa Italiana;
- Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Comune di Pomezia

Qualora il Prefetto ne ravvisasse la necessità, il Centro Coordinamento Soccorsi potrà essere integrato con i rappresentanti di altre Amministrazioni ed Enti (A.R.P.A. Lazio; ASL RM 6; Gestore) nonché con esperti.

6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. e, D.M. 200/2016)

Dalla pubblicazione della presente nota informativa sul sito Internet del Comune di Pomezia (<https://www.comune.pomezia.rm.it.>) nella sezione “Albo pretorio on line” e nell'apposita pagina dedicata “Protezione Civile”

nonché sul sito istituzionale della Prefettura di Roma, tramite il percorso:

decorre un periodo di 30 giorni, durante i quali la popolazione potrà produrre al Prefetto, osservazioni, proposte o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE (art. 3, comma 3, lett. f, D.M. 200/2016)

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, le operazioni di soccorso dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo Deposito.

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In questa fase, si ha l'intervento/attivazione di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Il suono delle sirene esterne è udibile sino a un raggio di 2 km

Il PEE è attivato secondo lo schema di diramazione riportato di seguito ma nell'immediato viene attivata la segnalazione, da parte del gestore o da chi a ciò è preposto, con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione eventualmente presente il verificarsi di un incidente (attivazione del pei, piano di emergenza interno).

ZONA DI DANNO				MISURE DI AUTOTUTELA
sicuro	I	Elevata letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
Zona impatto	II	Inizio letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
	III	Lesioni irreversibili	Non previsto al di fuori dello stabilimento	RIPARO AL CHIUSO
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Non previsto al di fuori dello stabilimento	RIPARO AL CHIUSO

Evento	Azione gestore	

Incidente	Allertamento	sei suoni prolungati di sirena di 20 secondi intervallati da 5 secondi di pausa (attivazione PEE)
	Cessato allarme	un suono continuo di 13 secondi

Vigilanza

Lo stabilimento è sorvegliato 24 ore su 24 da dipendenti di ditta terza contrattualizzata, debitamente informata e formata in accordo ai requisiti di cui all'Allegato B del D. Lgs. 105/15, presso la portineria GH2. E' inoltre presente un giro di ispezione dello stabilimento da parte di una guardia armata così composto da:

- due giri di ispezione in orario notturno (22.00 – 06.00) tutti i giorni della settimana;
- un giro di ispezione in orario diurno (06.00 – 22.00) nei giorni di sabato, domenica e festivi.

Tutti gli allarmi dello stabilimento sono riportati in guardiana presidiata H24

7.1 SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

<p>RICHIEDE (livello di allerta 3)</p> <p>INFORMA (livello di allerta 2 e 3)</p>	<p>INTERVENTO TECNICO LOGISTICO</p>	 <p>112</p>	<p>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dipartimento Della Protezione Civile ➤ Ministero Dell'ambiente Tutela Del Territorio E Mare ➤ Ministero Dell'interno nonché <p>ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CTR ➤ Regione ➤ Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe
	<p>PREFETTURA DI ROMA</p>	 <p>0667291</p>	
	<p>SERVIZIO SANITARIO</p>	 <p>Ares</p>	
	<p>ORDINE SICUREZZA PUBBLICA</p>	 <p>Polizia di Stato i dati vengono scambiati e notificati con:</p>	
	<p>Sindaco di Pomezia</p>		
	<p>INTERVENTO TECNICO LOGISTICO</p>		
			<p>Asl RM 6 06 93271 06 93275222</p> <p>Arma dei Carabinieri</p>  <p>Polizia Locale 06 911461 Telefono: 06 9100586 06 91146401</p> <p>Protezione Civile 06 911 461 06 9100586</p> <p>CTR 06 6617961</p>

ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente

Il Gestore:

- richiede tramite il NUE l'intervento dei soccorsi
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco dell'evento incidentale
- attiva le procedure previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI)

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi
- attiva le procedure di soccorso previste e avvisa il Prefetto per l'attivazione del P.E.E.
attiva il posto di comando avanzato (PCA)

La Sala Operativa in Emergenza (SOE):

- in caso di quasi incidente e p.e.e. non attivato, rimane come riferimento la SOE del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di incidente rilevante e p.e.e. attivato, il riferimento è la Sala operativa della Prefettura

Il Prefetto:

- valuta la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme
- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici del soccorso i contenuti e le modalità di informazione e protezione della popolazione
- dirama comunicati stampa e attiva, ove necessario, la sala stampa

Le Forze dell'Ordine:

- predispongono e presidiano gli sbarramenti e le perimetrazioni

Il Sindaco di Pomezia:

- Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurne le conseguenze, coordinandosi con il Prefetto;
- allerta e attiva le strutture comunali, come previsto dal P.E.E.

L'ARES 118

- gestisce il soccorso sanitario per la parte di competenza;
- Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti

8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE

Le misure di autotutela previste in caso di incidente relative allo stabilimento Procter&Gamble per le persone eventualmente presenti nella zona di attenzione sono: **RIFUGIO AL CHIUSO**.

COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

Se sei fuori casa :

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero non occupare l'area limitrofa allo Stabilimento;
- non intralciare il traffico evitando di recarsi nella zona dell'incidente;
- coprirsi naso e bocca con fazzoletto bagnato, ove necessario
- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino o, comunque, riparato dall'irraggiamento diretto

Se sei in auto:

- allontanarsi dalla zona dell'incidente e dalle zone a rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ricircolare l'aria all'interno dell'abitacolo.
- Punto di raccolta

Se sei al chiuso o a casa:

- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas;
- spegnere ogni tipo di fiamma;
- astenersi dal fumare
- accendere radio/TV, sintonizzarsi sulle emittenti locali per ascoltare attentamente le istruzioni che le autorità forniranno
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il “cessata emergenza” comunicata dagli organi di informazione o da chi è preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE)
- allontanarsi da ogni possibile superficie vetrata o fragile o in zona di possibile proiezione dei vetri
- fermare i sistemi di condizionamento, in caso di permanenza entro edifici.
- mantenere la calma.